

La musica in Ticino ha perso il treno?

Autor(en): **Gaia, Massimo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Animato**

Band (Jahr): **16 (1992)**

Heft 2

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-959005>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La musica in Ticino ha perso il treno?

La situazione dell'educazione musicale in Ticino è sempre stata alquanto disastrosa, ma ora rischia proprio di naufragare tra i meandri della burocrazia e della politica ticinese, che ancora una volta si dimostrano inadatte a cercare di realizzare qualcosa di veramente nuovo e di essenzialmente utile per il Ticino: la musica, già da sempre il fanalino di coda nell'ambito delle materie scolastiche, rischia di rimanere anche per ciò che riguarda l'insegnamento strumentale e vocale nella sua solita mediocrità che già ha contraddistinto i decenni scorsi.

L'educazione musicale strumentale e vocale in Ticino è sempre stata caratterizzata, oltre che dai singoli insegnanti che impartivano e impartiscono lezioni privatamente, anche da interventi particolari di enti ed associazioni private che avevano tutto l'interesse ad organizzare dei corsi di musica per i giovani: in questo senso vanno dunque viste le scuole di musica delle città più grandi, le scuole di musica delle filarmoniche o quegli sporadici tentativi, poi consolidatisi negli anni, di costituire una scuola di musica a livello locale: in questo ambito diverse sono le associazioni che svolgono anche attualmente la loro attività in ambito pedagogico-musicale. Che questa situazione rappresenti uno spreco di forze e di mezzi è evidente.

Dopo sei anni più di 1500 allievi!

Particolare significato è dunque da attribuire al tentativo intrapreso dall'*Accademia di Musica della Svizzera Italiana* AMSI, che presto muterà il proprio nome in *Conservatorio della Svizzera italiana*. Di tutto rispetto è infatti il suo biglietto da visita: fondata nel 1985 in questi pochi anni della sua esistenza è riuscita a formare un settore Scuola di Musica con 5 sezioni regionali (Luganese, Mendrisiotto, Bellinzonese, Locarnese e Valli, Tre Valli) che ha attualmente oltre 1500 iscrizioni: più di 110 insegnanti impartiscono settimanalmente ca. 800 ore di lezione. L'offerta musicale è completa, in modo tale che è possibile per i giovani ticinesi realizzare i propri sogni musicali sullo strumento che preferiscono senza dover intraprendere spostamenti e trasferite, anzi praticamente sulla porta di casa.

Riconoscimenti dappertutto - ciononostante meno denaro

Il «clou» conseguito dall'AMSI è comunque il riconoscimento a livello federale (Conferenza svizzera dei direttori di Conservatorio) e cantonale (Consiglio di Stato ticinese) di una sezione professionale (Conservatorio) frequentato attualmente da oltre un centinaio di studenti, dei quali una trentina intende fare della musica la propria professione, mentre altri frequentano corsi singoli nell'ambito dell'offerta di materie per il Conservatorio.

Oltre ad offrire un curriculum di studio, il cui relativo diploma viene riconosciuto a livello federale e cantonale, l'AMSI in questo lasso di tempo relativamente breve ha saputo istituire anche una formazione per docenti di educazione musicale nelle scuole elementari, una formazione biennale che è fatta su misura per le esigenze ticinesi e i cui diplomati vengono riconosciuti a livello cantonale. C'è inoltre un corso di formazione per insegnanti di Educazione Musicale Elementare (iniziazione alla musica per bambini dai 4 agli 8 anni) e per insegnanti di flauto dolce.

Come tutti gli altri conservatori della Svizzera, anche l'AMSI è una scuola a istituzione privata, che

negli ultimi anni era riuscita a trovare una collaborazione con le autorità cantonali, che coprivano il deficit risultante dal consuntivo. A causa delle particolari difficoltà economiche in cui si trova oggi il Cantone Ticino, le rispettive autorità hanno fatto sapere ai dirigenti dell'AMSI che non avrebbero più potuto coprire interamente il deficit previsto dal budget. Quest'ultimo negli ultimi anni è andato via via aumentando: ciò è dovuto essenzialmente al dirimpetto aumento degli allievi e degli studenti e di conseguenza delle ore di insegnamento impartite (aumento di ca. 25-30% ogni anno).

Questa decisione è stata comunicata all'AMSI, dopo che un'apposita commissione istituita dal Consiglio di Stato aveva redatto e consegnato un rapporto particolarmente favorevole, nel mese di agosto 1991: l'anno scolastico era ormai alle porte e l'AMSI aveva la consapevolezza di dover sbarcare il lunario con 600.000.- Fr. mentre il preventivo per il 1991/92 era di 1.100.000.- Fr. La situazione è poi divenuta particolarmente disperata nel corso dell'anno scolastico: vi è stata da una parte la prospettiva di dover chiudere completamente la scuola di musica e di licenziare 75 insegnanti mentre dall'altra con l'aumento delle quote scolastiche e severissime misure di risparmio si riuscirà probabilmente a non scivolare nelle cifre rosse. Gli insegnanti dell'AMSI, davanti alla prospettiva di una chiusura della scuola, hanno imbastito una vasta campagna sulla stampa che ha avuto anche qualche strascico polemico ed inoltre un gruppo di insegnanti ha lanciato una petizione per la raccolta di firme a favore dell'AMSI che in soli dieci giorni ha racimolato quasi 15.000 firme! Si sa che questa petizione è stata trattata dalla rispettiva Commissione ma per il momento la situazione è alquanto nebulosa ma d'altra parte si sa che la politica e la burocrazia hanno i tempi lunghi.

Tempi ancora più duri per la scuola di musica?

Se con ogni probabilità si riuscirà a salvare l'anno scolastico 1991-92 il futuro non presenta certo rosee prospettive: al momento attuale delle trattative il Cantone può mettere a disposizione solo 600.000.- Fr., mentre è risaputo che anche il più piccolo conservatorio della Svizzera prende almeno 2 milioni Fr. in sussidi cantonali. Detto francamente è già un vero e proprio miracolo che l'AMSI abbia potuto, grazie alla gestione oculata e parsimoniosa del suo direttore Armin Brenner, ottenere così tanto con così pochi mezzi a disposizione; ma non è forse vero che i miracoli capitano una sola volta? Se il sussidio dovesse rimanere ancorato a queste dimensioni anche nei prossimi anni, che possibilità ha l'AMSI di sopravvivere in una realtà in cui il bisogno di educazione musicale è enorme ed in cui invece l'inflazione è galoppante? I dirigenti dell'AMSI sapranno mantenere il loro entusiasmo iniziale di fronte a queste crescenti difficoltà di comunicazione con le competenti autorità e continuare sulla strada seguita finora?

Questo è ciò che si chiede tutto il Ticino musicale: e se a qualcuno la scomparsa dell'AMSI farebbe comodo, le persone cui sta a cuore la cultura e l'educazione musicale dei giovani deplorano invece la situazione della cultura musicale ticinese. Se il progetto AMSI dovessero entrambi fallire, allora, veramente, dovremo dire: povero Ticino!

Massimo Gaia

Musikmesse Frankfurt 1992

An der diesjährigen Musikmesse Frankfurt (11.-15. März) präsentierten 1151 Aussteller aus 40 Ländern, darunter auch 39 Schweizer, einen einzigartigen Überblick über das derzeit verfügbare Angebot an akustischen und elektronischen Musikinstrumenten, Noten, Musikalien sowie an aller Art von Musikzubehör, Musikcomputern und Studiotechnik.

An der «grössten Klavier- und Flügelschau der Welt» dominierte sorgfältige Modellpflege, von kleineren konstruktiven Verbesserungen bis zum exklusiven Designer-Instrument. Im Trend liegen auch Verbindungen zwischen traditionellem Instrumentenbau und Elektronik, wie unser Bild zeigt: die am Resonanzboden des Flügels angebrachten elektrodynamischen Schwingungsgeber lassen das akustische Instrument auch als hervorragenden Hifi-Anlage Verwendung finden. In der Kombination mit Tonbandgerät oder Computer kann dieses System auch zur nachträglichen akustischen Spielanalyse eingesetzt werden. Dagegen wird bei «Disklavieren» von Yamaha oder gar beim Bösendorfer-SE das Gespielte von der Elektronik mittels direkter Wiederholung der ausgeführten Tastenbewegung rekonstruiert.

Expandierend ist auch das Angebot an Musikelektronik und Notationssoftware. Auch beim traditionellen Instrumentenbau gibt es viel zu entdecken, z.B. exakte Nachbauten verschiedenster historischer Instrumente, neu gebaute Instrumente für den frühen Unterrichtsbeginn sowie generell qualitative und ästhetische Verbesserungen. In den «stilleren Ecken» der Ausstellung, beim «Stöbern» in den Auslagen der Musikerverlage, konnte manches Bemerkenswerte entdeckt werden. Wir werden in der nächsten Nummer von Animato darauf zurückkommen.

Ob die Rahmenprogramme, wie hier auf der Bühne der «Galleria», lediglich der Erholung vom Besuch der 8000 Quadratmeter umfassenden Ausstellung dienen – wie es die Aussteller vor allem sehen – oder, wie es von den Musikern gewünscht wird, Foren für gezielte Kulturförderung sein sollen, bot wie immer Stoff zu kontroversen Diskussionen, welche anscheinend zum Ritual geworden sind.

RFH



Bilder zeigen die am Resonanzboden des Flügels angebrachten elektrodynamischen Schwingungsgeber lassen das akustische Instrument auch als hervorragenden Hifi-Anlage Verwendung finden. In der Kombination mit Tonbandgerät oder Computer kann dieses System auch zur nachträglichen akustischen Spielanalyse eingesetzt werden.

Expandierend ist auch das Angebot an Musikelektronik und Notationssoftware. Auch beim traditionellen Instrumentenbau gibt es viel zu entdecken, z.B. exakte Nachbauten verschiedenster historischer Instrumente, neu gebaute Instrumente für den frühen Unterrichtsbeginn sowie generell qualitative und ästhetische Verbesserungen. In den «stilleren Ecken» der Ausstellung, beim «Stöbern» in den Auslagen der Musikerverlage, konnte manches Bemerkenswerte entdeckt werden. Wir werden in der nächsten Nummer von Animato darauf zurückkommen.

Ob die Rahmenprogramme, wie hier auf der Bühne der «Galleria», lediglich der Erholung vom Besuch der 8000 Quadratmeter umfassenden Ausstellung dienen – wie es die Aussteller vor allem sehen – oder, wie es von den Musikern gewünscht wird, Foren für gezielte Kulturförderung sein sollen, bot wie immer Stoff zu kontroversen Diskussionen, welche anscheinend zum Ritual geworden sind.

Zu verkaufen sehr schönes französisches

Meistercello

P. Lorange, 1927
Fr. 9500.-

Tel. 041/61 25 31
041/61 13 44

Zu verkaufen

ital. Cembalo

nach altem Original, Libanonceder. Bauherr: Bernhard Fleig, Basel, GG, AA-d", 2 Register im 8', Transponiervorrichtung, Aussengehäuse barocke Bemalung.

Detaillierte Angaben und Preis nach A. T. Stein, Tel. 057/23 04 94

WIMSA jetzt in Version II

Das erfolgreiche und erprobte EDV-Programm für Musikschulen.

Schon 36 Musikschulen und 3 Konservatorien arbeiten mit dem gemeinsam von VMS und Wistar AG, Bern, entwickelten EDV-Programm.

Version II wurde vollständig unter MS-DOS neuentwickelt und verwendet jetzt *Informix 2.1*. Daher auch wesentlich schnellere Datenverarbeitungszeiten in den Betriebssystemen MS-DOS und UNIX.

Neu mit integrierter Buchhaltung (ohne Aufpreis für VMS-Schulen) und vielen anderen neuen Programmteilen.

Wartung und Weiterentwicklung durch den VMS garantiert. Dank Gemeinschaftsentwicklung preislich günstig, für VMS-Mitglieder mit Mitgliederrabatt.

Maintenant une version française est aussi disponible sous MS-DOS.

Möchten Sie mehr darüber erfahren, so wenden Sie sich an den VMS, Tel. 061 / 901 / 37 87, oder direkt an den Projektleiter Herrn Urs Loeffel, Tel. 032 / 86 20 33.

WIMSA II – naheliegend für Musikschulen

Nouvelle version du programme WIMSA

Le nouveau WIMSA II est un logiciel pour PC destiné aux écoles de musique. Il est encore plus performant que le programme précédent, qui a pourtant déjà manifié fois fait ses preuves.

Le programme a été mis au point par l'ASEM et la Wistar de Berne. 36 écoles de musique et 3 conservatoires l'utilisent déjà.

La version WIMSA II est développée spécialement pour le système d'exploitation MS-DOS avec Informix 2.1. Il en résulte un traitement des données encore plus rapide avec les systèmes MS-DOS et UNIX.

Ce qui est nouveau, c'est que la comptabilité fait partie intégrante du programme sans qu'il y ait d'augmentation de prix pour les écoles membres de l'ASEM. De plus, il y a d'autres parties du programme qui ont été revues.

Le support et le développement futur sont garantis par l'ASEM. Ce développement commun permet de garder un prix très raisonnable. Un rabais supplémentaire est accordé aux membres de l'ASEM.

Maintenant une version française est aussi disponible sous MS-DOS.

Pour en savoir plus, adressez-vous à l'Association Suisse des Ecoles de Musique, tél. 061 / 901 37 87, ou directement à Monsieur Urs Loeffel, chef de projet, tél. 032 / 86 20 33.

WIMSA II – une aide considérable

Hat die Musik im Tessin den Zug verpasst?

Die Situation der musikalischen Erziehung im Tessin ist praktisch immer eine Katastrophe gewesen. Jetzt besteht aber die Gefahr, dass sie durch die Bürokratie und die tesserinerische Politik untergeht: diese hat sich wieder einmal als ungeeignet erwiesen, etwas Neues und für unsere Landschaft wirklich Nützlich zu schaffen. Die Musik, schon jetzt schliesslich im Bereich der öffentlichen Erziehung, wird auch innerhalb der vokalen und instrumentalen Ausbildung in der üblichen Mediokrität bleiben, welche die letzten Jahrzehnte charakterisiert hat.

Merkmal der vokalen und instrumentalen Ausbildung im Tessin ist das grosse Zerstreuen von Kräften und Mitteln, sei es im privaten Unterricht, sei es in kleinen privaten oder blasmusikalischen Musikschulen (die nie ein umfassendes Angebot besitzen konnten). Eine besondere Bedeutung soll also dem Versuch beigemessen werden, den die *Accademia di Musica della Svizzera Italiana* AMSI, die bald ihren Namen in *Conservatorio della Svizzera Italiana* umändern wird, unternommen hat. Ihre Visitenkarte ist wirklich beachtenswert: 1985 gegründet, entstand in dieser relativ kurzen Zeit eine Musikschule, die in fünf verschiedene regionale Sektionen mit mehr als 1500 Schülern unterteilt ist (Lugano, Mendrisio, Bellinzona, Locarno, hohe Täler). Das instrumentale und vokale Angebot ist vollständig, was den Knaben und Mädchen der italienischen Schweiz erlaubt, die eigenen musikalischen Träume zu verwirklichen, ohne dass weite Reisen gemacht werden müssen, denn der Unterricht findet praktisch vor der Haustüre statt.

Anerkennung überall – trotzdem weniger Geld

Der «clou», der von der AMSI erreicht wurde, ist aber die Gründung einer Berufsabteilung (Conservatorio), die auf nationaler (Schweizerische Konservatoriumsdiplomkonferenz) und kantonalen Ebene anerkannt worden ist. Sie wird gegenwärtig von mehr als hundert Studenten besucht. Die jeweiligen Diplome, auch diejenigen der Ausbildung für die Musikerziehung in der Primarschule (entspricht etwa der Ausbildung Schulmusik I), werden anerkannt und denjenigen der anderen schweizerischen Konservatorien gleichgestellt.

Wie diese, ist auch die AMSI eine private Schule. Eine Zusammenarbeit mit dem Kanton in den ersten Jahren sah vor, dass die kantonalen Behörden das jeweilige Defizit übernehmen würden. Wegen der grossen finanziellen Probleme der kompetenten kantonalen Behörden wurde der AMSI mitgeteilt, dass das vom Budget vorgesehene Defi-

zit in den nächsten Jahren nicht mehr vollumfänglich übernommen werden kann. In den letzten Jahren ist es wegen der höheren Schüler- und Studentenzahl – pro Jahr ca. 25 bis 30 Prozent mehr Einschreibungen – tatsächlich immer grösser geworden. Dieser Entschluss wurde der AMSI im August 1991 gerade vor Schulbeginn mitgeteilt, obwohl eine vom Kanton eigens dafür beauftragte Kommission einen für die AMSI sehr positiven Bericht abgegeben hatte. Die AMSI wusste nun, dass sie für das neue Schuljahr nur mit einem Beitrag von 600.000 Franken rechnen konnte, obwohl im Budget eigentlich ein Defizit von 1.100.000 Franken vorgesehen war. Die Lage entwickelte sich im Laufe des Schuljahres besonders dramatisch: alle 75 Lehrer der Musikschule wurden vorsichtshalber entlassen. Andererseits hofft man, mit der Erhöhung der Schuldgelder und sehr strengen Sparmassnahmen die roten Zahlen vermeiden zu können. Die Lehrer der AMSI haben auf die drohende Schliessung in der Presse reagiert und auch eine Petition gestartet, für die in nur 10 Tagen fast 15.000 Unterschriften gesammelt wurden. Wir wissen nun, dass die Wege der Politik und der Bürokratie sehr lang sind – und vorläufig ist auch noch keine Antwort an die AMSI gelangt.

Auch wenn man das Schuljahr 1991/92 noch retten wird, sieht die Zukunft sicher nicht sehr rosig aus: der Kanton kann in den nächsten Jahren nur 600.000 Franken zur Verfügung stellen, obwohl das kleinste Konservatorium der Schweiz mit 2 Millionen Subvention rechnen darf! Ehrlich gesagt grenzt es schon an ein Wunder, was die AMSI, dank der umsichtigen Verwaltung durch den Direktor Armin Brenner, in einer so kurzen Zeit mit so spärlichen Mitteln erreicht hat. Aber ist es nicht so, dass Wunder nur einmal passieren? Wenn die Subventionen in den nächsten Jahren immer noch dieselbe Grösse beibehalten – wie stehen dann die Chancen für die AMSI, in einer Welt zu überleben, in der das Bedürfnis nach musikalischer Ausbildung und die Inflation sehr gross sind? Werden die Verantwortlichen der AMSI ihre Begeisterung trotz aller Schwierigkeiten wie in den ersten Jahren noch aufrechterhalten und die Entwicklung der AMSI weiterführen?

Das ist es, was die im musikalischen Bereich aktiven Leute und alle diejenigen, die eine bessere musikalische Erziehung unserer Jugend wünschen, sich fragen. Allgemein wird diese unbefriedigende Lage beklagt. Und wenn die beiden Projekte, nämlich das der Universität und das der AMSI, untergehen sollten, dann, ehrlich gesagt, armes Tessin!

Massimo Gaia